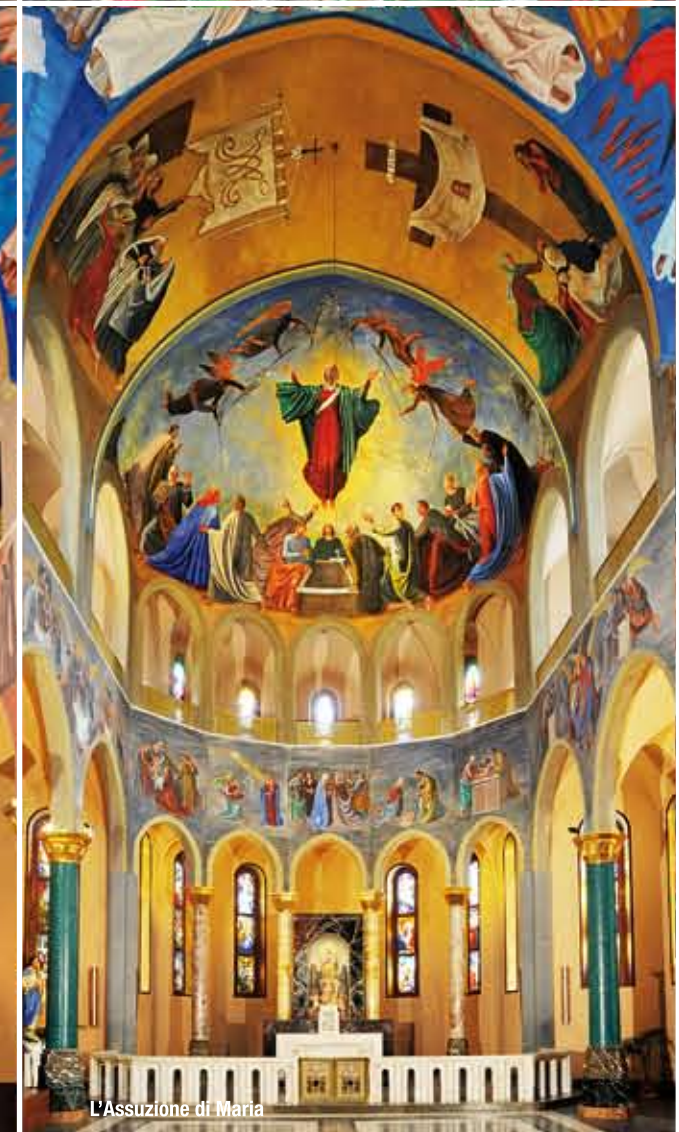




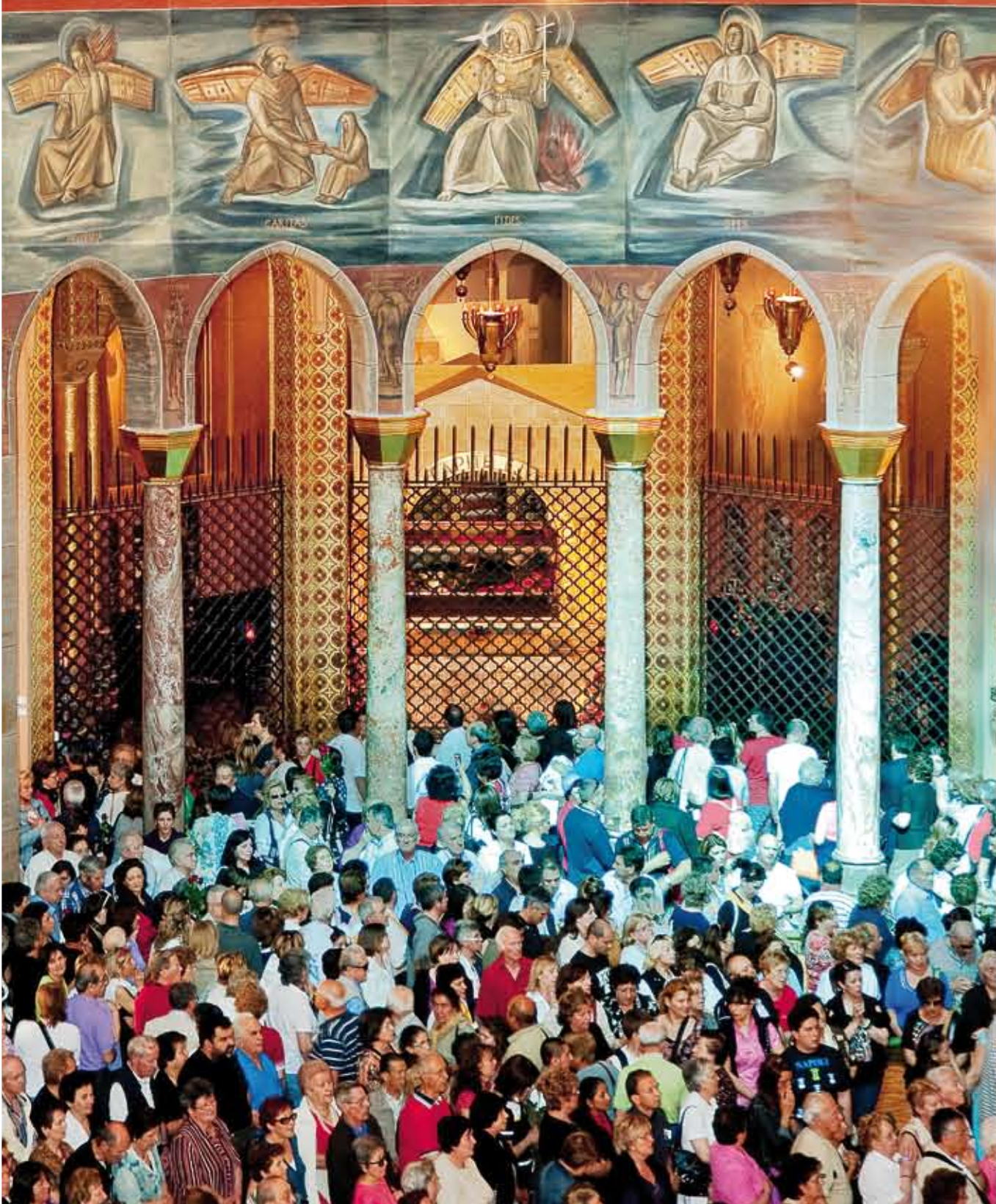
Il Chiostro



L'adorazione della Croce



L'Assunzione di Maria



Servizio Turistico Associato
Comprensorio Turistico della Valnerina

LA BASILICA DI SANTA RITA DA CASCIA



La Madre Fasce



La Basilica di Santa Rita da Cascia. Un viaggio tra Fede e Arte.

Per giungere alla Basilica e al Monastero dove Santa Rita visse e morì si percorre un viale fiancheggiato da un arioso colonnato. Tra le arcate, le vecchie tegole dei tetti sullo sfondo di verdi colli e di azzurri monti lontani. In basso, la valle percorsa dal Corno le cui acque, prima di giungere a Cascia, lambiscono Roccaporena il borgo natale di Rita. Anni addietro, al posto del viale, v'era un vicolo, stretto tra le muraglie del Monastero e una lunga fila di vecchie case. Un passaggio troppo angusto per tanti devoti. All'inizio del viale, **un gruppo bronzeo ricorda Madre Maria Teresa Fasce**, mente ed anima del progetto mediante il quale si volle dedicare alla Santa un tempio degno della sua gloria e, ai pellegrini, un luogo capace di accogliere il loro amore. Quando Madre Fasce moriva, nello stesso anno, il tempio veniva consacrato. Era il 1947. Due figure di bimbe fanno parte del gruppo: le orfane della povera gente per le quali la Madre aveva fatto costruire un imponente orfanotrofio.

Varcata la porta del Monastero, in un ampio cortile, un pozzo e due piante di vite ricordano il miracolo del ceppo disseccato che Rita, ubbidendo all'ordine della sua badessa, innaffiò giorno dopo giorno fino a quando, all'improvviso, il legno morto germogliò. Giunti al Santuario, una frase latina scolpita sul fregio recita: "Salve Rita, colma d'amore, sposa di Cristo dolorosa, tu dalle spine del Salvatore bella nascesti come rosa". Il portale d'ingresso, opera di Eros Pellini, commemora in dieci pannelli la vita della Santa. In uno di essi, Rita, assieme ai due figli adolescenti, contempla il corpo del marito assassinato. In un altro, riceve sulla fronte lo stigma della spina. Un altro ancora ricorda il miracolo delle rose, fiorite tra le nevi invernali, poco prima della sua morte. Entrando nel tempio, la **prima abside, affrescata da Silvio Consadori (1956)** è dedicata alla vita di Cristo: dalla fuga in Egitto alla disputa coi dottori nel tempio; dal battesimo nel Giordano alla resurrezione di Lazzaro; dal bacio di Giuda alla flagellazione, fino alla caduta sotto il peso della croce cui, dilaniata dal dolore, assiste Rita che della propria vita fece una continua partecipazione alla Passione. In alto, la preghiera nell'orto del Getsemani sullo sfondo del Calvario e le donne piangenti. Manca la crocifissione, sostituita da una grande croce, abbandonata dal Risorto, che s'erge in un fulvo cielo di gloria e dalla scritta "Quando sarò elevato da terra, attirerò tutto a me" (Gv 12, 32). **L'abside di destra, dipinta da Gisberto Ceracchini (1953)**, è dedicata a Maria, con le scene della sua vita culminanti, sulla volta, nel grande affresco dell'Assunzione in cui la Vergine ascende al cielo tra un coro di angeli che pretendono bianchi gigli. Otto, come il numero della Redenzione. Bianchi come la verginità di Maria. Gli apostoli, raccolti attorno al sepolcro vuoto, increduli, guardano verso la risorta, madre dell'umanità che risorgerà in Cristo alla fine dei tempi, mentre s'innalza, leggera, verso un cielo soffuso dei colori dell'aurora. Sulla volta

SANTUARIO SANTA RITA DA CASCIA:
tel. 0743.75091 - 0743.76202 (Fratelli Agostiniani) - tel. 0743.76221 - 0743.76786 (Monache Agostiniane)
www.santaritadacascia.org - infobasilica@santaritadacascia.org - monastero@santaritadacascia.org

SERVIZIO TURISTICO ASSOCIATO DELLA VALNERINA
Via Giovanni da Chiavano, 2 06043 Cascia (PG) Tel. 0743.71401 - Fax 0743.76630 (Sede)
info@iat.cascia.pg.it www.lavalnerina.it

Tetti: Mario Polla
grafica: Eugenio Monti
foto: Massimo Chiappini

LA VALNERINA
UMBRIA - ITALY

